Frances Milton Trollope (*Stapleton- Bristol 1780-Firenze1863*) sposò un avvocato che ben presto portò alla rovina la famiglia per incapacità nel gestire gli affari.
Trasferitisi in America, vi rimasero per tre anni, ma con poca fortuna. In quel periodo Frances scrisse alcuni volumi sui costumi degli americani, che suscitarono non poco risentimento. Ritornati in Inghilterra, pochi anni dopo furono costretti ad abbandonarla per i troppi debiti contratti, rifugiandosi a Bruges. Fu la penna di Frances a mantenere la famiglia fino alla morte del marito.
Rimasta vedova continuò l'attività di scrittrice pubblicando più di cento opere fra libri di viaggi, molti romanzi umoristici, ma anche di denuncia sociale.
Trascorse i mesi di luglio, agosto e settembre 1841 a Bagni di Lucca dove fu felice e spensierata alzandosi presto la mattina per arrivare alla meta delle varie gite prima che facesse molto caldo.
Morì a Firenze il 6 ottobre del 1863 dove si era trasferita, quando ormai la fama del suo nome di scrittrice era già stata offuscata dal successo ottenuto dal suo terzogenito Anthony Trollope, ispettore alle poste, che nel tempo libero e sul treno che lo portava sul posto del lavoro, scrisse romanzi che lo resero famoso e facoltoso, diventati dei classici ancora oggi molto letti.

FONDAZIONE CULTURALE
MICHEL DE MONTAIGNE
BAGNI DI LUCCA

FONDAZIONE CULTURALE
MICHEL DE MONTAIGNE
BAGNI DI LUCCA

REGIONE TOSCANA

Comune
di Bagni di Lucca

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

LIONS CLUB GARFAGNANA

TEATRO ACCADEMICO DI BAGNI DI LUCCA

Omaggio a Dante Alighieri

nel 700° anniversario della sua morte (1321-2021)

da una memoria di Mrs. Frances Milton Trollope,
ai Bagni di Lucca nell' agosto del 1841

Martedì 14 Settembre 2021 h. 17.30

Dante
o tosco
Celebrazioni 700

Dante e Beatrice - **Salvador Dalì**

INGRESSO LIBERO

PRENOTAZIONI POSTI FINO AD ESAURIMENTO
BIBLIOTECA COMUNALE “ADOLFO BETTI” 0583-87619; 335 5821084/0

I POSTI SARANNO ASSEGNATI DALL'ORGANIZZAZIONE
AL FINE DI GARANTIRE IL DISTANZIAMENTO ANTICOVID

PREMESSA

La Fondazione Culturale Michel de Montaigne, in collaborazione con il Comune di Bagni di Lucca ed il Lions Club Garfagnana, e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, si prepara a celebrare il DANTEDÌ, la giornata dedicata a Dante Alighieri istituita dal Consiglio dei Ministri e messa in calendario il 25 marzo di ogni anno per omaggiare la grandezza del Poeta simbolo non solo dell' Italia, ma voce mondiale e patrimonio dell'umanità. Nel 2021 si vogliono più precisamente ricordare i 700 anni dalla morte del Divino Poeta e lo spettacolo organizzato andrà in scena il 14 settembre p.v , proprio il giorno della morte di Dante Alighieri.
Come di recente ha detto il Presidente Sergio Mattarella, Dante Alighieri è stato *il grande profeta dell' Italia....e immenso e inestimabile il contributo artistico, culturale e linguistico che Dante ha fornito alla formazione dell' Unità d'Italia di cui Egli è padre e pilastro essenziale.*

PRESENTAZIONE

“*Ai bagni di Lucca c’è anche un piccolo, graziosissimo teatro dove si rappresentano in modo ammirevole commedie francesi. Ieri sera abbiamo avuto la fortuna, da tempo desiderata, di ascoltare una applauditissima recita del celebre Gustavo Modena, che è ritenuto in tutta Europa il migliore attore tragico attualmente sulle scene.*
La rappresentazione che Modena ha accettato di dare in esclusiva ai bagni di Lucca, è stata da lui dedicata alla verità dei versi di Dante […] Questa eccellente recita non era continua, ma intercalata da musica […] non si è trattato di un diversivo alla recita straordinaria che ho cercato di descrivere: lo strumento era il pianoforte, suonato dal celebre Theodor Döhler”.

In questa sua memoria di viaggio, la scrittrice inglese Mrs Frances Milton Trollope, in visita in Italia, narra d’una rappresentazione tenutasi al teatro di Bagni di Lucca e dedicata a Dante, alla “verità dei versi immortali”, recitati “con effetto” da Gustavo Modena, definito nel 1868 da Pietro Ardito “l’artista che ravviva su le scene la drammatica, interpretandone con l’azione l’ufficio, il fine ed il suo vero ideale”.
Le parole della scrittrice inglese ci riportano ad un tempo che non è più, ai primi giorni dell’agosto 1841 e alla trascorsa “gaiezza dei Bagni di Lucca”, resa, in quella sera estiva, profonda, solenne, ma anche melodiosa dai versi iniziali della *Divina Commedia* – “Nel mezzo del cammin di nostra vita” – o resa ispirata, strabiliante, commovente dalla musica suonata da Theodor Döhler, “il non plus ultra dei suonatori”, come ebbe a ricordare l’articolista della Rivista “Teatri, arti e letteratura”, in una recensione scritta dopo l’esibizione che il pianista tenne a Bologna il 7 dicembre 1841.
Il racconto di Mrs Frances Milton Trollope trasporta in un altro tempo. E ciò facendo, lo incurva e, come noterà Proust, fa combaciare il passato con il presente, “un giorno trascorso e ora”. Esso ci offre inoltre la possibilità di “carpire, isolare, fermare”, per la durata d’un lampo, ciò che di solito ci è sottratto: “un po’ di tempo allo stato puro”. Fa in modo così che il tempo ritrovato scorra nell’anima, che non è più lacerata “dalla sua punta acuta”.
Se la voce di Mrs Frances Milton Trollope giunge da un passato lontano e lo rende disponibile nel presente, la manifestazione che si presenta oggi è il tentativo di riportare a visione e ad ascolto l’eco d’una voce che giunge da prossimità distanti, per dire che non tutto ciò che passa finisce per sempre. Quel che la memoria involontaria o l’evocazione conserva nel ri-

cordo ci restituisce l'immagine di un tempo che non conosce la dissoluzione definitiva del tempo lineare, ma il ritorno: cioè il riaffiorare (*une résurgence*) del passato, che genera nell'animo una *Stimmung*, termine che significa stato d'animo, ma anche, in termini musicali, accordatura, accordo tra ciò che è diverso (il passato e il presente) ma che può presentarsi, in alcuni particolari momenti, come unità dialettica e armonia.

*****

La scena d'apertura dello spettacolo vuole rappresentare un salottino dell'Albergo Pelicano (oggi Hotel Regina), dove Mrs Trollope trascorse la sua vacanza ai bagni di Lucca. La giovanissima **Agnese Benedetti** ha accettato il nostro invito a interpretare la signora inglese nell'atto di pensare e scrivere la memoria di viaggio che viene, in tal modo, offerta al pubblico presente per far rivivere – nel nostro Teatro Accademico, con la vivezza che solo l'immaginazione sa creare – i turbamenti e le vive sensazioni che, in una calda sera d'agosto del 1841, fecero "battere forte il cuore" all'attenta spettatrice inglese.

*****

La *lectura Dantis* è affidata ad un'attrice di grande esperienza teatrale e di raffinata dizione: **Consuelo Ciatti**.
La lettura è limitata ai canti I, III, V e ai versi 1-84 del XXXIII dell'*Inferno*, perché la cronaca ottocentesca ricorda che quelli furono i canti e i versi recitati dal celebre attore tragico Gustavo Modena.
Nell'allestimento teatrale della serata, Consuelo Ciatti ripeterà, con l'ondosità di un'eco lontana, la voce e gli accenti di Beatrice, e apparirà perciò ai nostri occhi della mente "vestita di color di fiamma viva" e come "dentro una nuvola di fiori".
La scelta quindi di Consuelo Ciatti, che legge parti della *Divina Commedia*, vuole idealmente essere un omaggio a Beatrice che qui diventa l'emblema netto e il simbolo perfetto della poesia dantesca, nonché simbolo della *donna* terrena, vissuta al mondo, amata, celebrata, pianta.
In definitiva un Omaggio a tutte le donne che specialmente oggi, in modi e situazioni diverse, offrono esempi di bellezza, di intelligenza, di fortezza d'animo e , ahimè sempre più spesso, di sacrificale coraggio.

*****

La musica che intermezzerà la poesia, in un gioco speculare e di rimando, è affidata alla giovanissima **Lucrezia Liberati**, stella nascente nel firmamento pianistico, che interpreterà, fra l'altro, pagine di Theodor Döhler che proprio nella serata dell'agosto 1841 fu applaudito da Mrs Trollope e lodato per "il suo tocco ammirevole".
Mrs Trollope non ha lasciato memoria del repertorio di quel concerto, ma noi lo abbiamo idealmente ricomposto ponendo sul leggio della giovane pianista spartiti di Theodor Döhler, di Franz Liszt (che fu suo amico e rivale in accademie musicali), di Sigismund Thalberg, grande fra i grandi, col quale il giovanissimo Döhler aveva addirittura eseguito un duo per due pianoforti del pianista céco Ignaz Moscheles. E poi pagine musicali di Robert Schumann e Fryderyk Chopin.
Nella memoria di quel giorno lontano, Mrs Trollope fu presa da un entusiasmo che la portò, più che a un semplice e afasico abbandono, al seguente giudizio sulla tecnica e l'ispirazione stile della ispirazione mistica, se posso usare una simile frase, poiché sembrava che il Poeta stesse in piedi di fronte a noi, teso a ricercare, nel profondo dell'anima, un'iscrizione adatta alle porte dell'inferno; e quando l'ha trovata, Egli la esprime con una tale amara intensità da farci tremare.
Il dialogo che immediatamente seguì, fra il Poeta e il suo *maestro accorto,* e la descrizione del piccolo amichevole gesto di Virgilio, quando Dante dice: "mi confortai", fu incantevole in ogni senso, chiaro nell'espressione, musicale nel tono e di profondo sentimento.
In quella così triste storia d'amore, che descrive l'affetto, il peccato, e la punizione della coppia immortalata nel quinto Canto, Modena si è dimostrato un vero maestro di pathos.... e molti fra coloro che lo hanno ascoltato potrebbero aver detto con assoluta appropriatezza:
i tuoi martìri
a lacrimar mi fanno...
Ma è nell'episodio del Conte Ugolino che si è sprigionata una potenza ancora maggiore; né mai, se non quando sentii Mrs. Siddons leggere Amleto, ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte ad un attore tanto bravo nell'interpretare il suo Autore. Non vi era la benché minima ombra di veemenza declamatoria, ma solo una passione profonda che splendeva come la luce che si sprigiona da una fornace, bianca per la grande intensità del calore. Non solo la terribile sofferenza, ma un altrettanto terribile sentimento di vendetta, che traspariva con odio immortale da ogni suo nervo, ci hanno tenuto con il fiato sospeso durante l'ascolto.
Quando poi pronunziò le tremende parole *"I' non piangeva, sì dentro impietrai",* le sue sembianze, l'atteggiamento e la voce, rivelarono una potenza professionale quale mai avevo incontrato prima di allora; ed ho avuto la sensazione di essere rapita da un *mortale* di grande genio, non meno che dal genio grandissimo di un *immortale.*

Questa eccellente recita non era continua, ma intercalata da musica, e vorrei dire su questa qualche parola, anche se al momento confesso che le diedi secondaria importanza. Di fatto non si è trattato di un diversivo alla recita straordinaria che ho cercato di descrivere: lo strumento era il pianoforte, suonato dal celebre Theodor Döhler! Avevo già sentito questo maestro, ma, essendo allora ad una distanza molto maggiore dallo strumento, non avevo potuto apprezzare altrettanto bene, come ieri sera, il suo tocco ammirevole.
E' magnifico notare quale differenza di effetti uomini come Liszt, Thalberg e Döhler possono ottenere dallo strumento, pur con il medesimo spartito. Se io, che non parlo in veste di *pianiste,* ma da modesta dilettante, posso avventurarmi a descrivere gli effetti che derivano dai loro diversi stili, direi che Thalberg, il Paganini dei pianisti, è il più strabiliante; Döhler il più commovente e Liszt é quello che suscita maggiore ispirazione. Ascoltare questi tre uomini meravigliosi, uno dopo l'altro, in successione, sarebbe una festa degna di un Re o di una Regina.
Durante la mia passeggiata solitaria, presto questa mattina, ho pensato molto al genere ed all'intensità del piacere che ho provato ieri sera alla declamazione di Modena, ed ho concluso che sarebbe una piacevolissima innovazione se i *salons* di Londra e di Parigi accogliessero artisti italiani di talento e sensibilità, incoraggiandoli a visitarci per trarre profitto dalla loro abilità, che benedizione sarebbe per i nostri *salons* ospitare una recita drammatica dei versi di Dante! .....

Da: ***A Visit to Italy*** **di Mrs Frances Milton Trollope, London, Richard Bentley, 1842,** ***pag.328***

bagni di Lucca, agosto 1841

…..ai bagni di Lucca c'è anche un piccolo, graziosissimo teatro dove si rappresentano in modo ammirevole commedie francesi. Ieri sera abbiamo avuto la fortuna, da tempo desiderata, di ascoltare una applauditissima recita del celebre Gustavo Modena, che è ritenuto in tutta Europa il migliore attore tragico attualmente sulle scene.
La rappresentazione che Modena ha accettato di dare in esclusiva ai bagni di Lucca, è stata da lui dedicata alla verità dei versi di Dante; questa scelta è stata probabilmente determinata dalla convinzione, anzi certezza, che la maggioranza dell'auditorio sarebbe stata composta da Inglesi e che quindi i più noti tra i versi del più famoso fra i poeti, sarebbero stati più graditi di una qualsiasi tragedia che avrebbe rischiato di non essere ben capita.
Non sapevo bene se essere contenta o delusa di questa scelta. Da tempo desideravo ascoltare una tragedia dell'Alfieri, pezzo forte del suo repertorio..... ma ero anche ansiosa di sentire i versi di Dante declamati con quella efficacia che ci si poteva aspettare da tanto attore.
Quindi, spontaneamente, ho rinunciato al mormorio del fiume e della cascata, al tramonto del sole ed al sorgere della luna, per rinchiudermi in un piccolo teatro affollato, nel periodo della canicola..... ed in Italia! E sarei felice se potessi farlo ancora domani, e dopo domani, e dopo domani ancora, per trarne lo stesso piacere e divertimento di ieri.
Il grande attore si è presentato sulla scena vestito così come il divino poeta è rappresentato nelle stampe quando fa la passeggiata ultra-terrena insieme a Virgilio. Il costume lo identificava a pennello con l'immagine corporea di Dante alla quale la nostra immaginazione è abituata; ma appena l'attore ha preso con una mano un rotolo di pergamena e con l'altra la penna d'oca, è stato evidente che egli intendeva impersonare il poeta in forma realistica, nell'azione del comporre e scrivere i suoi versi e non come un sosia immaginario del *gran maestro.*
La figura era pittoresca e nobile oltre ogni dire e non si poteva non ammirarne lo splendido aspetto. La lunga tunica scarlatta era portata con eleganza e dignità e la nota corona di lauro si addiceva mirabilmente alla sua testa.
Vi assicuro che il mio cuore batteva forte quando egli attraversò più volte la scena e mi sembrò di trovarmi al cospetto del più eccelso poeta del mondo, appena ritornato dal suo grandioso *giro* …..
Oh! che straordinario prestigio in quell'abbigliamento, così appropriatamente scelto da Gustavo Modena.
Quando poi parlò, dopo essere rimasto immobile alcuni momenti, come se aspettasse il culmine dell' ispirazione, egli esplose in un tono profondo, lento, solenne, ma anche melodioso, con quelle così eccitanti parole....
Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
che la dritta via era smarrita
etc. etc....
I dubbi, ai quali ho sopra accennato, sparirono all'istante e da quel momento non avrei rinunciato ad ascoltare quei versi per altri al mondo.
Seguirono poi, magistralmente condotti dalla abilità drammatica dell'attore, forse i migliori, e certamente i più conosciuti versi dell'Inferno; la terrificante apertura del terzo Canto; l'episodio della Francesca da Rimini, e quello del Conte Ugolino: il primo reso nel miglior dei musicisti: "*Se io, che non parlo in veste di* pianiste*, ma da modesta dilettante, posso avventurarmi a descrivere gli effetti che derivano dai loro diversi stili, direi che Thalberg, il Paganini dei pianisti, è il più strabiliante; Döhler il più commovente e Liszt è quello che suscita maggiore ispirazione. Ascoltare questi tre uomini meravigliosi, uno dopo l'altro, in successione, sarebbe una festa degna di un Re o di una Regina.*

Ci auguriamo che la serata allestita nel piccolo Teatro Accademico di Bagni di Lucca ci riporti, dopo centottanta anni, i ricordi, le emozioni, l'incanto della scrittrice inglese e rappresenti, anche per noi, "una festa" dello spirito, *degna di un Re o di una Regina*.
Soprattutto ci piace pensare che possa far dire a ciascuno di noi ciò che Mrs Frances Milton Trollope scrisse a commento della serata:
.....ho rinunciato al mormorio del fiume e della cascata, al tramonto del sole ed al sorgere della luna, per rinchiudermi in un piccolo teatro affollato, nel periodo della canicola.....ed in Italia! E sarei felice se potessi farlo ancora domani e dopo domani e dopo domani ancora, per trarne lo stesso piacere e divertimento di ieri.

Auspichiamo che l' Evento renda significativo Omaggio a Dante Alighieri e alla sua Poesia, a Beatrice e alla Donna in genere e infine alla peculiare storia di Bagni di Lucca.
Sia in sostanza Omaggio al nostro *bel paese* di cui fra l'altro, proprio il 17 marzo 2021, abbiamo celebrato i 160 anni della sua proclamazione a Regno unitario, primo fondamentale passo nel non facile cammino verso l' Italia di oggi, repubblicana e democratica.
Auguriamoci quindi di poter assistere a questo originalissimo, colto e raffinato spettacolo in una ritrovata *salubrità dell'aria,* perché abbiamo davvero tutti bisogno di sedere di nuovo gli uni accanto agli altri per provare insieme forti e rigeneranti emozioni.

Testo a cura di Vincenzo Cocco e Marcello Cherubini

PROGRAMMA

PROLOGO: AGNESE BENEDETTI

AL PIANOFORTE: LUCREZIA LIBERATI

LECTURA DANTIS: CONSUELO CIATTI

Sigismund Thalberg
"Casta Diva" dalla *Norma* di Vincenzo Bellini, da "L' Arte del Canto applicato al piano" op. 70 n°19 *6:00*

Lettura I Canto dell' Inferno
Proemio del Divino Poema : *la selva e il colle - le tre fiere - Virgilio - il veltro - l'annunzio del viaggio*

Robert Schumann
Allegro op. 8 in si minore *10:00*

Lettura del III Canto dell'Inferno
La porta dell'Inferno - Gli ignavi – L'Acheronte - Caronte e la sua barca

Theodor Döhler
Due Notturni op.25 n°1 andante quasi allegretto- n° 2 andante *8:00*

Lettura del V Canto dell'Inferno
I lussuriosi- La bufera infernale - Francesca da Rimini

Fryderyk Chopin
Ballata n°1 op. 23 in sol minore *9:10*

Lettura del XXXIII Canto dell'Inferno ww 1-84
Il Conte Ugolino e il suo racconto - Invettiva contro Pisa

Franz Liszt
"Cantique d'amour" da Harmonies poétiques et religieuses S.173 *7:0*

AGNESE BENEDETTI
Nata a Lucca il 3 marzo 2000, ha conseguito il diploma di maturità classica presso il Liceo classico Nicolò Machiavelli di Lucca. Attualmente frequenta il Corso di Studi triennale in Scienze dei Beni Culturali con curriculum storico-artistico. Dal 2016 collabora con la Fondazione Michel de Montaigne nell'ambito dell'organizzazione e l'allestimento di eventi culturali. Dal 2020 è membro del Comitato Culturale della Fondazione Montaigne.

LUCREZIA LIBERATI
Ha studiato con il M° Daniel Rivera presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno e ha conseguito, presso lo stesso, il diploma accademico di secondo livello sotto la guida del M° Maurizio Baglini, con la votazione di 110, lode e menzione.
Ha suonato per "Piano City Milano", "Orbetello Piano Festival", "Monferrato Classic Festival", a Roma nel Salone d'Onore del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, per le rassegne "Roma Tre Orchestra", "I concerti del Tempietto"; a Viterbo; nel Salone Storico delle Terme Excelsior di Montecatini; a Villa del Lupo; a Livorno per le rassegne "Effetto Venezia", "Ospedali in musica", "Livorno Music Festival", "Estate a Villa Trossi", Festival "Sanctae Juliae"; a Villa Bottini a Lucca; al Castello Pasquini di Castiglioncello; a Verona per la rassegna "Concerti dalle 6 alle 7"; a Piombino per "I Concerti del Chiostro"; al Piccolo Auditorium Flamingo di Capoliveri"; a Ischia per il Classica Festival "Note sul mare"; al Museo Piaggio di Pontedera; nell'Abbazia di San Galgano; nel Chiostro del Duomo di Prato; nel Tempio della Rotonda a Rovigo.
Ha partecipato a Master Classes di Pianoforte e Musica da Camera con Zlata Chochieva, Misha Dacic, Andrea Lucchesini, Alexander Romanovsky, Alan Weiss, Alfredo Persichilli, Trio Kanon.
È vincitrice delle seguenti Borse di Studio: Ugo Ferrario 2015; sez. biennio 2018, per pianisti solisti; "Rotary Club" 2016 musica da camera; Franco Fiorani 2018; "Scuola di Musica Ritrovata" 2019.

CONSUELO CIATTI
Attrice di teatro e cinema, si è formata con l'attrice vocalista Gabriella Bartolomei, e presso la Scuola d'Arte Drammatica di Mosca con il regista Anatolij Vassiliev. Fra i suoi maestri anche il regista Leo Toccafondi e il pedagogo Yurij Alschitz. Importante l'incontro con l'attore-regista Leo de Berardinis.
In cinema ha lavorato, fra gli altri, con autori quali Paolo e Vittorio Taviani, Marco Bellocchio, Michele Placido, Citto Maselli, Mimmo Calopresti.
Da oltre 20 anni porta in scena la Poesia, sia italiana che straniera, con particolare interesse al rapporto tra poesia e musica, e privilegiando nelle sue scelte la letteratura al femminile (AmeliaRosselli, la poetessa iraniana Forugh Farrokhzad, Sylvia Plath, Simone De Beauvoir).
Lavora molto spesso con musicisti e in particolare con i compositori e maestri Giancarlo Cardini (su Aldo Palazzeschi) e Mauro Castellano (su Amelia Rosselli) con i quali ha creato un importante rapporto di continuità nel tempo. Ha collaborato anche con musicisti iraniani e cinesi. Dal 2017 ha 'ri-trovato' il Maestro Anatolij Vassiliev con il quale annualmente analizza e mette in prova, attraverso études, vari testi (Pirandello, Goldoni, Platone), sia in Italia che all'estero.
Da qualche anno collabora con Carlo Infante - Urban Experience attraverso performance in walkabout (camminate nomadi radiofoniche).